



RASSEGNA STAMPA 15 marzo 2018

**LA GAZZETTA
DEL MEZZOGIORNO**

il MATTINO
di Foggia e provincia

**Il Sole
24 ORE**

LA GAZZETTA DI CAPITANATA
LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO - Quotidiano fondato nel 1887 www.lagazzettadelmezzogiorno.it

1Attacco

Analisi del rischio SISMABONUS ED ECOBONUS



16 marzo 2018 ore 14.45
Sala Giunta - Confindustria Foggia

PROGRAMMA

14.45 - Saluti

Annj Ramundo - Presidente ANCE FOGGIA

Maria Pia Liguori - Presidente PMI Confindustria Foggia

RELAZIONI

15.00 Inizio lavori

- Profili oggettivi, soggettivi e procedurali per l'ottenimento degli incentivi
Marco Zandonà - Direttore Area Fiscalità Edilizia ANCE nazionale
- Piattaforma Deloitte - Ance per la cessione dei crediti Sismabonus ed Ecobonus
Fabrizio Saveri - Deloitte
- L'analisi del rischio sismico per le attività produttive
Gianluca Loffredo - CEO ArchLiving - PMI Confindustria Macerata

CONCLUSIONI

Gianni Rotice - Presidente Confindustria Foggia

DIBATTITO

MODERA

Micky De Finis - Responsabile Centro Studi - Confindustria Foggia



PRIVACY

G. D. P. R.

GENERAL DATA PROTECTION REGULAR

Regolamento Generale 279/2016

martedì 20 marzo 2018 ore 15.30

Sala Convegni Fantini – Confindustria Foggia

Ore 15.30 - SALUTI

Ing. Gianni Rotice - Presidente Confindustria Foggia

Ore 15.45 - INIZIO LAVORI

Linee Guida G.D.P.R.

Avv. Adamo Brunetti

Avv. Antonella Santoro

Avv. Daniela Di Gioia

Avv. Marco Galli

Ore 17.00 - DIBATTITO

Ore 17.15 - FINE LAVORI



in partnership con



**UNIVERSITÀ
DI FOGGIA**

DIPARTIMENTO DI ECONOMIA

IL CASO

LA PROTESTA DEI DISABILI

OGGI SIT IN DELLE ASSOCIAZIONI

L'erogazione dei fondi è bloccata da otto mesi
«Prendiamo atto degli impegni di Emiliano, ma le giustificazioni sono vergognose»

«Sugli assegni di cura recupereremo i ritardi»

La Regione: errori della burocrazia. Il presidente si scusa



REGIONE L'assessore Salvatore Ruggeri e il governatore Michele Emiliano

● **BARI.** «Cosa è successo? È andato in scena un festival della burocrazia sbagliata per il quale non posso evitare di scusarmi. Il fallimento è stato complessivo. Ora prometto il massimo impegno possibile». È questa la «mano tesa» che il governatore Michele Emiliano porge ai disabili gravissimi di Puglia che, da otto mesi, non ricevono dalla Regione l'assegno di cura mensile da 1.000 euro, deputato a coprire il costo del *caregiver*, cioè il soggetto - familiare o esterno - chiamato ad alleviare il disagio complessivo del malato. Una situazione precipitata nelle ultime ore con l'annuncio della manifestazione di protesta organizzata dalle associazioni del settore (Aisla, Ancl, Anfass, Rete A.ma.re, Comitato 16 novembre, Sfida, Uniti per i Risvegli Puglia, Viva la Vita Onlus) e fissata per stamattina di fronte alla presidenza della Regione.

Da qui la convocazione, da parte di Emiliano, di una conferenza stampa per interloquire con gli interessati (che, però, l'hanno disertata) e disinnescare la protesta, destinata comunque ad andare in scena. Il governatore, affiancato dall'assessore al Welfare, Salvatore Ruggeri, ha affidato ai giornalisti le proprie ragioni: «È paradossale che proprio io che ho portato il finanziamento degli assegni di cura da 18 a 50 milioni di euro mi trovi a dovermi scusare. Ma è un passaggio obbligato alla luce di quanto accaduto». Il dito è puntato contro gli uffici delle Asl, colpevoli di «aver accumulato gravi ri-

tardi per ragioni che valuteremo. Ha pesato, e non poco, anche la scomparsa dell'assessore Negro». «Di certo - riprende Emiliano - siamo l'unica Regione che trasmette questo assegno senza obbligo di rendicontazione». Un elemento, quest'ultimo, che sommato all'allargamento dei finanziamenti, ha indotto una forte crescita delle domande. «Ci aspettavamo di passare da 2.700 aventi diritto a circa 4.000, ma ci siamo trovati di fronte ad oltre 9000 richieste». Da cui i fisiologici problemi di ricostruzioni delle liste, complicate dall'introduzione di un doppio criterio: il grado di invalidità e, soprattutto, la collocazione socio-economica, resa necessaria per disinnescare il rischio di premiare solo i primi accorsi in ordine di tempo. A nulla è valso poi il tentativo di anticipare il denaro agli aventi diritto già censiti. Un'iniziativa cui le stesse associazioni si sono opposte temendo poi il rischio di dover restituire denari già impegnati. «Da domani - conclude Emiliano - i dirigenti dell'assessorato al Welfare e i direttori generali delle Asl lavoreranno insieme per costruire le liste nel più breve tempo possibile».

In serata è giunta la replica delle associazioni: «Prendiamo atto delle dichiarazioni del presidente Emiliano e degli impegni di cui si è fatto carico. È vergognoso, però, che si attribuisca questo inaccettabile ritardo solo a questioni burocratiche. Chiediamo l'immediato sblocco delle risorse a sostegno delle famiglie». [l.petr.]

LA VERTENZA ESODO VOLONTARIO PER 6

Ferrovie del Gargano
«Nessun licenziamento sui bus a lunga distanza»

● **BARI.** Ferrovie del Gargano «ha costituito una Ati con MarinoBus per il mantenimento di tutte le unità lavorative garantendo la continuità del rapporto di lavoro, dei parametri retributivi e dell'anzianità di servizio. L'ipotesi di accordo sottoscritto in data 9 marzo con la maggioranza delle organizzazioni sindacali ha di fatto scongiurato l'ipotesi iniziale di chiusura dell'attività e ha sancito una nuova organizzazione aziendale che partirà il 16 aprile». Nessun licenziamento, dunque, in Ferrovie del Gargano all'indomani dell'apertura del tavolo di crisi per il trasporto su gomma a lunga percorrenza. «Con i sindacati, ad eccezione della Cgil che si è riservata, è stato raggiunto l'accordo di applicare un esodo volontario di sei unità e di rimodulare alcune indennità derivanti da accordi aziendali. L'accordo - è detto in una nota - garantirà il mantenimento occupazionale e la serenità dei nostri collaboratori».

VERSO IL 21 MARZO

LA PRIMAVERA FOGGIANA

UN SISTEMA BLOCCATO

Le forze dell'ordine con don Ciotti in Camera di commercio. Allarme lavoro nero, «conviene di più» anche a chi ha regolare contratto

Un momento della conferenza di presentazione della Giornata di Libera

«Qui non s'investe per paura ci sono anche i soldi pronti»

Gli imprenditori: «Più Stato». Il questore: «Prima togliamo le erbacce»

Porreca: «Le imprese consapevoli del problema, corre più rischi l'agricoltura»

MASSIMO LEVANTACI

● «Partire dal basso, ma soprattutto da dentro», dice don Ciotti davanti alla platea degli imprenditori incontrati ieri pomeriggio in Camera di commercio in vista della giornata del 21, Foggia e la Capitanata schierate contro la criminalità e le mafie nel segno della legalità. Con l'indomito fondatore di Libera ci sono il questore Mario della Cioppa, i vertici delle forze dell'ordine, il procuratore Ludovico Vaccaro. Gli imprenditori chiedono «un segnale più visibile» della presenza dello Stato sul territorio. «C'è una maggiore consapevolezza del problema criminalità», assicura il presidente dell'ente camerale Fabio Porreca. Ma intanto «gli investimenti non avvengono più - denuncia il presidente di Confindustria, Gianni Rotice - abbiamo 630 milioni di euro di finanziamenti pubblici fermi alla Regione e che nessuno vuole spendere. C'è un problema di sicurezza delle aziende, la prima cosa che ci chiedono». Gli imprenditori invocano «un'operazione di verità», sottolineano soprattutto la necessità che si intervenga in quei gangli del sistema più a rischio degli altri. L'agricoltura ad esempio. «Nel settore agricolo c'è il rischio di una criminalizzazione generale - avverte Porreca - colpa delle aziende che esercitano una concorrenza sleale e che espellono quelle sane dal sistema». Non c'entra solo il caporalato o le contraffazioni dei prodotti: «Quello che può veramente uccidere è l'imprenditore l'amico che ti prende sotto il braccio e ti chiede come possa non aver inquadrato certi fenomeni nella giusta dimensione. Quando invociamo l'esercito - dice

Giuseppe De Filippo, presidente di Coldiretti - vogliamo solo più forza dello Stato. La fisicità di una divisa fa bene al cuore e riattiva gli investimenti». Ma c'è anche chi fa autocritica: «Non possiamo soltanto chiedere dobbiamo collaborare di più con le forze dell'ordine», ammonisce Filippo Schiavone (Confagricoltura). Il lavoro scarseggia, una delle cause del punto in cui si è arrivati è anche questo. Ma quando c'è «veniamo abbandonati anche dal personale regolarmente assunto - assicura Roberta Paolini, presidente di Confartigianato - che trova più conveniente lavorare in nero». Invoca una «terapia d'urto» Damiano Gelsomino (Confcommercio) e il sindacato mette il dito nella piaga: «Anni di sottovalutazioni del problema - riflette Maurizio Carmeno, Cgil - ci hanno portato a queste conseguenze». Lo riconosce anche il questore: «Dall'agosto scorso (dopo il quadruplice omicidio di San Marco in Lamis: ndr) esiste una maggiore consapevolezza del problema Foggia, in questa prima fase

dobbiamo togliere le erbacce poi seminare». Ma intanto le imprese vivono nel limbo: nessuno investe, molti s'interrogano sull'uso che si fa del denaro in questa provincia. Il dito nella piaga lo mette Alfonso Ferrara di Confesercenti: «Ci chiediamo come pensi di muoversi l'Abi per affrontare nella giusta dimensione il problema del credito. Uno dei business maggiori su cui si regge il malaffare in questa provincia è l'usura, urgono interventi strutturali sull'economia del territorio».

Le provocazioni della consigliera camerale Maria Casitti («affrontiamo nel merito la gestione dei suoli edilizi in consiglio comunale, che ci fanno le pattuglie in centro se la periferia è abbandonata?»), vengono raccolte dalle forze dell'ordine che anzi «ringraziano» per la sollecitazione in un surreale scambio di cortesie. Don Ciotti urla dalla sua postazione che «il 21 marzo dovrete esserci tutti» e lascia il consiglio degli imprenditori per raggiungere un altro appuntamento.



MISURE ANTIMAFIA IL NEOSENATORE PELLEGRINI: «ANCHE I MAGISTRATI DELLA DDA A FOGGIA»

Vaccaro: «Processi anche nei sottoscala» Il prefetto: «Chiuse 17 aziende infiltrate»

● Il procuratore capo Ludovico Vaccaro annuncia di aver «avviato una riorganizzazione del pool antimafia che ora collaborerà con la Dia (direzione investigativa antimafia: ndr) anche sui reati-spia tipo l'usura. Resta al suo posto il pool anticaporalato, vorremmo tuttavia ricevere più denunce da parte delle imprese - ammette - questo mondo può dare molto di più nella lotta al malaffare». E poi osserva: «Ognuno deve fare la sua parte - ammonisce - chi non risponde avrà risposto di no».

Vaccaro è intervenuto ieri in Camera di commercio confessando, da foggiano, un certo disagio quando lo invitavano a «lasciar perdere, tanto non serve a niente». «Sono invece orgoglioso di occuparmi dei miei concittadini, lavoriamo fino a sera tarda, ci sentiamo parte di questa squadra-Stato che sta cominciando a dare i suoi frutti». I limiti di questo impegno però sono dietro l'angolo, Vaccaro non li nasconde: «Organici assolutamente insufficienti, abbiamo 5 posti di sostituti scoperti e se arrivassero non basterebbero. Stiamo cercando di abbassare i tempi di risposta giudiziaria, ma non possiamo fare più udienze per mancanza di spazi dopo la chiusura di sette strut-

ture più il tribunale di Lucera. Faremo i processi anche nei sottoscala, stiamo attrezzando due spazi».

Il prefetto Massimo Mariani ricorda le «diciassette misure interdittive di aziende da quando sono arrivato (agosto: ndr)», e riconosce la «situazione fuori controllo» che la squadra-Stato è chiamata a gestire. Il neosenatore grillino, Marco Pellegrini (una delle prime uscite pubbliche dopo l'elezione) denuncia gli «interventi temporanei» in ordine alle misure già adottate per combattere le infiltrazioni mafiose e chiede «la presenza giornaliera a Foggia di magistrati della Dda (direzione distrettuale antimafia: ndr), come da risoluzione del Consiglio superiore della magistratura».

Mariani precisa subito: «L'afflusso di rinforzi non è temporaneo. Il reparto prevenzione criminale (a San Severo: ndr) è una realtà del territorio, i Cacciatori di Calabria avranno sede stabile a Foggia. Abbiamo sequestrato tonnellate di materiale di provenienza furtiva, colto l'esigenza di esercitare maggior controllo su quartiere Ferrovia». Il prefetto ammette un «problema enti locali: è là che stiamo sviluppando il nostro maggior controllo».

[m.lev.]

«La riduzione in schiavitù per il mercato del lavoro»

Rimettere al centro l'accoglienza contro le tratte di uomini e donne

Don Ciotti con il governatore della Puglia, Michele Emiliano

● «Trattare la terra per costruire solchi di libertà». È questo il tema dell'incontro che si terrà oggi alle ore 19.30, presso la parrocchia dei SS. Guglielmo e Pellegrino di Foggia, in Piazza Aldo Moro.

All'incontro, organizzato dall'Ufficio Missionario Diocesano-Migrantes dell'Arcidiocesi di Foggia-Bovino, con la collaborazione del coordinamento provinciale di Libera e della Coop. Sociale Iris di Manfredonia, interverranno don Luigi Ciotti, Presidente di Libera; Maria Carmen D'Agostino, responsabile per l'accoglienza del progetto «La Puglia non tratta - Insieme per le vittime» della Regione Puglia e don

Mimmo Mucciarone, direttore dell'Ufficio per la Pastorale Giovanile, tempo libero e sport. Sono in programma interventi artistici di Maria Mennuni e Dino La Cecilia.

L'iniziativa rientra tra gli eventi organizzati nel cammino verso il 21 marzo, Giornata della Memoria e dell'Impegno in ricordo delle vittime innocenti delle mafie, il cui tema della XXXIII edizione è «Terra, solchi di verità e giustizia». Foggia sarà il 21 marzo la «piazza» principale, ma simultaneamente, in migliaia di luoghi d'Italia, dell'Europa e dell'America Latina, la Giornata della Memoria e dell'Impegno verrà vissuta attraverso la lettura dei nomi delle vittime e, di seguito, con momenti di riflessione e approfondimento.

Tra i temi affrontati nella serata, quello delle vittime di tratta e riduzione o mantenimento in schiavitù, persone minori e adulte, maschi e femmine e transessuali, sfruttate nel mercato della prostituzione, nel lavoro forzato, nel lavoro domestico, nell'accattonaggio, in attività illegali forzate ed anche ai fini di espanto di organi.

L'incontro è stato pensato anche in preparazione della Giornata Mondiale della Gioventù, appuntamento internazionale dispiritualitàeculturadei giovani cattolici, promosso dalla Chiesa cattolica su iniziativa del Papa.

«Sono i giovani i primi protagonisti di un mondo nuovo - spiegano gli organizzatori - Il tema di questa XXXIII Giornata Mondiale della Gioventù è, infatti, «Non temere: non possiamo avere paura del male, noi che in Cristo abbiamo già vinto il male con il bene».

A Parco San Felice...libera la natura

● Far vivere ai ragazzi delle scuole medie di primo grado un'esperienza di impegno in prima persona, attraverso un'attività sportiva svolta su beni pubblici che la criminalità organizzata aveva sottratto alla collettività. È il progetto «Libera la Natura», giunto alla settima edizione, realizzato da Libera, Associazioni, nomi e numeri contro le mafie, rivolto agli alunni delle scuole medie inferiori delle varie regioni d'Italia. Obiettivo, sensibilizzare i giovani sul rapporto tra sport, natura e legalità, con l'obiettivo di diffondere uno sport sano che sia veicolo di valori quali il rispetto dell'altro, oltre che delle regole e del proprio corpo, per combattere e prevenire l'illegalità dilagante anche nel mondo dello sport.

L'iniziativa vedrà la città di Foggia protagonista: il 19 marzo 2018, oltre 200 ragazzi delle scuole della Rete Penelope (IC «Catalano-Moscato», IC «Foscolo-Gabelli», IC «De Amicis-Pio XII» e IC Santa Chiara-Altamura), parteciperanno a Parcocittà in una giornata all'insegna della legalità e del saper stare assieme, in una manifestazione promossa da Libera, Parcocittà e Rete Penelope.

Va ricordato che in preparazione della giornata gli atleti delle Scuole della Rete Penelope hanno dialogato sui temi «L'etica libera la bellezza» e «La legalità non è un gioco» con gli esperti di Parcocittà, i referenti nazionali di Libera Sport, gli atleti dell'Arma dei Carabinieri e i Carabinieri Forestali. Gli incontri,

si sono svolti nell'Auditorium Scuola Secondaria di 1 Grado «Pio XII» di Foggia e nell'Auditorium della Scuola «G. Pascoli» di Foggia alle ore 11, . Durante questi incontri è stata condivisa con i giovani la necessità di ispirarsi durante le attività sportive all'etica del benessere, nonché l'importanza di un progetto che ha sottratto all'illegalità un bene pubblico come l'anfiteatro di Parco San Felice, restituendolo alla cultura e alla socializzazione. La città di Foggia, come noto, è stata scelta come tappa nazionale nel giorno della memoria per le vittime di mafia, il prossimo 21 marzo 2018 e il 19 marzo Libera la natura rappresenterà un altro passo fondamentale della città nel cammino verso quel giorno.



L'iniziativa

Verso il 21 marzo

Il tema

Durante il tavolo di lavoro presso la Camera di Commercio è emersa una consapevolezza condivisa: la responsabilità è di tutti

PROTAGONISTI



Rotice

“Viviamo in un territorio in cui chi fa impresa è un eroe. Molte le nostre azioni a sostegno della legalità ma quello che manca è la progettualità”



Trombetta

“Più sviluppo non vuol dire meno criminalità; la mafia ormai è pervasiva, organizzata per gestire la ricchezza. Ci vuole quindi il contrasto alla criminalità”



De Filippo

“Non vogliamo l'esercito ma la tranquillità di avere le Forze dell'Ordine al nostro fianco. Finalmente però qualcuno va in galera con l'aggravante mafiosa”

“Ognuno deve fare la propria parte e lavorare per il cambiamento”

CINZIA CELESTE

Don Luigi Ciotti, fondatore e presidente di Libera, ieri era a Foggia, per continuare la serie di incontri in vista della XXIII Giornata della Memoria e dell'Impegno in ricordo delle vittime innocenti delle mafie, che quest'anno si terrà a Foggia, il 21 marzo. Un momento che risponde, come più volte ricordato, ad un grido d'allarme che Libera ha sentito provenire da Foggia, ma che nel tempo ha avuto scarsa eco mediatica, se non per i recenti fatti di cronaca.

Un punto di partenza, il 21 ma su cui va fatta una riflessione seria e soprattutto condivisa. Con questo presupposto, la Camera di Commercio, ieri ha voluto un vero e proprio tavolo di lavoro in cui i rappresentanti delle associazioni di categoria e dei sindacati hanno potuto avere un confronto diretto con i vertici delle istituzioni dello Stato impegnati nel contrasto ai fenomeni criminali in Capitanata. Hanno infatti preso parte al consiglio camerale monotematico anche il Prefetto di Foggia Massimo Mariani, il Procuratore Capo della Repubblica, Ludovico Vaccaro e i vertici delle forze dell'ordine, Questore, Comandante Provinciale dei Carabinieri e Comandante Provinciale della Guardia di Finanza, in presenza di don Ciotti.

“Tutti devono assumersi la responsabilità affinché il cambiamento parta da noi – ha sottolineato aprendo i lavori, Fabio Porreca, presidente della Camera di Commercio di Foggia -. Dobbiamo dare l'esempio e guidare il cambiamento, anche perché se noi non siamo credibili in questo percorso, non lo siamo neanche nel sollecitare i cittadini, che spesso si sentono legittimati a stare fuori dalle regole, perché vedono comportamenti analoghi anche nelle istituzioni. Se un sindaco o un presidente di Camera di Commercio non è rigoroso nel rispetto delle regole, nell'interesse generale è ovvio che un cittadino si sente legittimato a comportarsi di conseguenza”. Diversi gli interventi ma tutti hanno fornito interessanti spunti di riflessione.

“Viviamo in un territorio in cui chi fa impresa è un eroe – ha affermato Gianni Rotice, presidente di Confindustria -. Molte le nostre azioni a sostegno della legalità ma quello che manca è la progettualità. Siamo amareggiati, la disponibilità finanziaria c'è ma non si spende. Vorremmo che progetti partissero. Se riuscissimo a fare impresa, toglieremo i ragazzi dalla strada. I dati sulla disoccupazione mi preoccupano, non vorrei che ci fosse solo uno spostamento delle risorse nel lavoro nero”. Altro tema cruciale, quello della sicurezza: “Chi vuole investire, ce la chiede; abbiamo risposto dallo Stato. Ma il tema è serio perché mette a rischio lo sviluppo”. Un ambito particolarmente vulnerabile alle contaminazioni criminali è l'agricoltura. “Ho vissuto minacce ed intimidazioni sulla mia pelle – conferma Giuseppe De Filippo, presidente provinciale della Coldiretti -. Da vittima ho avuto massima attenzione dalle Forze dell'Ordine. Ma fa male percepire quella cultura di chi pensa che se l'imprenditore ha un attentato non ha capito il mondo in cui è inserito”. Ma se le denunce sono poche non significa che non ci siano reati, “vuol dire che c'è chi non denuncia. Eppure ci sono i reati spia. Non vogliamo l'esercito ma la tranquillità di avere le Forze dell'Ordine al nostro fianco. Finalmente però qualcuno va in galera con l'aggravante mafiosa. Quindi da un lato bisogna lavorare sull'aspetto culturale, dall'altro abbiamo bisogno della vicinanza fisica delle Forze dell'Ordine”.

Roberta Paolini, presidente di Confartigianato evidenzia invece come la mancanza di sviluppo



A sinistra, i partecipanti al consiglio camerale monotematico

porta al lavoro nero. “Un malaffare, che sembra più allettante per il lavoratore, che viene pagato di più e lavora di meno ma è difficile da denunciare, perché non ci sono testimoni. I delinquenti non sono solo gli imprenditori, mi chiedo come si possa agire”. Damiano Gelsomino (Confcommercio) invoca una presenza costante delle Forze dell'Ordine anche dopo la terapia d'urto per una provincia “malata grave”.

Maurizio Carmeno segretario provinciale Cgil ha richiamato alla responsabilità degli adulti. “Si è determinata questa grave situazione, perché c'è stata sottovalutazione di tutti. Sono nato qui ma non sapevo che ci fossero 24 famiglie mafiose che spesso si sostituiscono allo Stato. Ognuno deve fare la propria parte. Disoccupazione e sottosviluppo ci devono fare riflettere; siamo al paradosso: ci sono i soldi ma non si fanno i progetti. Dobbiamo invertire tendenza e dare risposte. Le mafie si sono affermate perché si è smesso di partecipare alla vita pubblica”.

Chi pensa che non sia lo sviluppo la chiave di volta è Antonio Trombetta del Cna: “Più sviluppo non vuol dire meno criminalità; la mafia ormai è

pervasiva, organizzata per gestire la ricchezza. Ci vuole quindi il contrasto alla criminalità. Il controllo parte da noi, molti criminali hanno licenze regolari. Bisogna impedire che succeda questo. Dobbiamo richiamarci alla responsabilità, agire in un mercato pulito, senza inquinare”.

Maria Cassitti pensa che la mafia abbia origine dal politico corrotto e dall'imprenditore connivente: “Chi incentiva è la persona che assume, la persona ricca, l'imprenditore. Questa è la mafia foggiana, non bastano le Forze dell'Ordine, se le persone non cambiano mentalità”.

Onofrio Giuliano, presidente di Confagricoltura ha una valutazione diversa. “Il problema va affrontato inquadrando il contesto in cui viviamo. Qui al sud non è mai stata accettata la sovranità statale; faccio fatica a pensare a una mafia Toscana, perché non c'è la cultura dell'illegalità. Prendiamoci le nostre responsabilità: se non c'è crescita culturale, non ci sarà sviluppo e se ci sarà, sarà gestito dalle mafie”.

Franco Arcuri di Confesercenti invita alla lotta alla illegalità, partendo dai piccoli comportamenti quotidiani.

1At FOCUS

“Lotta di liberazione dalla mafia”



Il prefetto Massimo Mariani, dopo aver ascoltato le preoccupazioni e le proposte dei vari rappresentanti di categoria è intervenuto sui temi.

“Sono contento del dibattito intenso e anche lodevolmente polemico. Auspico anche io un intervento di sistema e risposte decise. Lo Stato deve usare tutti i mezzi”. Il controllo del territorio non è temporaneo, rassicura. “I Cacciatori di Sardegna avranno sede a Foggia, il reparto anticrimine sarà realtà, tutti rinforzi utili per controllare; importante è la presenza fisica sul territorio”.

Nel frattempo sono state interdetto 17 imprese. “Sono state eliminate dall'economia locale ma abbiamo solo cominciato, dobbiamo fare quanto più male giuridicamente alle organizzazioni criminali”. Ma è importante collaborare, denunciando. “Nessuno cerca kamikaze, lo Stato può fare molto perché diamo la possibilità di aiutarci, ci sono leggi che tutelano i cittadini. Il mistero non è la presenza dell'usura ma quante poche denunce ci sono. Purtroppo non siamo il grande fratello per poter entrare in ciascuna impresa”. Lo Stato cerca il dialogo con le parti sociali ma se queste tacciono diventa difficile intervenire. “Eppure la lotta alla criminalità organizzata è di liberazione, la libertà dalla mafia è un bene che va tutelato anche con sacrificio; il territorio è vostro (e mio d'adozione), noi facciamo la nostra parte e i nostri doveri ma c'è anche il dovere da cittadini ad aiutarci. E' la base della democrazia, in equilibrio tra diritti e doveri”.

Scuola & Società

l'At L'INZIATIVA

Tecnologia avanzata e professionalità del futuro Apulia Digital Maker apre le porte ai nuovi studenti

SI E' TENUTO IERI MATTINA L'OPEN DAY DELL'ITS FOGGIANA, UNICA IN TUTTO IL SUD ITALIA: DUE CORSI, 1800 ORE DI LEZIONI IN UN BIENNIO, OLTRE 700 DI STAGE

PIETRO CAPUANO

Il mondo della tecnologia sviscerato a 360 gradi, laboratori ed esperienze pratiche, stage nelle aziende del territorio e viaggi premio all'estero. L'Its Apulia Digital Maker ieri ha aperto le porte per presentare la sua offerta formativa post-diploma con un Open Day: alunni, docenti e famiglie insieme ai partner aziendali per confrontarsi e condividere idee. Realtà Aumentata e virtuale, animazione 3D, droni,

Circa l'80% dei diplomati Its trova lavoro entro 12 mesi dal conseguimento dell'attestato

IoT e sensori: l'istituto foggiano, primo e unico del settore Ict (Information and communication technologies) in Puglia e nell'Italia meridionale peninsulare, si propone come un presidio di ricerca e sviluppo della cultura dell'innovazione digitale a livello regionale. Rientra, infatti, nel sistema Its nazionale sul quale il ministero dello Sviluppo Economico, attraverso il piano Industria 4.0 - insieme alle Regioni, enti e organismi istituzionali - sta investendo importanti risorse, con il duplice obiettivo di agevolare il trasferimento dell'innovazione tecnologica alle imprese e favorire l'occupazione qualificata.

All'iniziativa di ieri mattina hanno partecipato scolaresche della provincia di Foggia e della Bat. "E' stata una giornata organizzata in modo interattivo - ha spiegato a l'Attacco la direttrice Valentina Scala -, quindi i ragazzi sono stati protagonisti perché non solo hanno potuto conoscere l'offerta formativa, cioè i percorsi che realizzeremo nei prossimi bienni, ma hanno avuto l'opportunità di partecipare ad attività laboratoriali, immergendosi nel contesto di for-



A sinistra, Valentina Scala e Antonella Pirro. Nella foto centrale, un momento di confronto tra i giovani e le aziende

mazione e incontrando le aziende, i partner e gli stakeholder". Proprio quest'ultimo aspetto non è secondario: Apulia Digital Maker è aperto ai ragazzi che hanno un diploma, ma vi partecipano anche giovani laureati. Questo perché circa l'80% dei

diplomati Its trova lavoro entro 12 mesi dal conseguimento dell'attestato, che si ottiene dopo il biennio formativo dei percorsi Its, dalla durata di circa 1800 ore, delle quali oltre il 50% è di tipo esperienziale, con stage e tirocini in aziende anche estere. "La scuola - confer-

ma Scala - è nata per facilitare l'inserimento dei giovani nel mondo del lavoro, perché la specificità dell'Its è la progettazione di percorsi in collaborazione con le aziende per rispondere così ai loro fabbisogni". Dietro i corsi, inoltre, c'è un grande lavoro di ricerca per

riuscire a capire quali possano essere i profili lavorativi che nasceranno nell'immediato futuro. "Noi - prosegue la direttrice dell'Its - riusciamo a preparare professionalità che saranno molto richieste, perché oggi mancano, e che le aziende richiedono, favorendo l'in-



contro tra la domanda e l'offerta di lavoro". La mattinata è stata organizzata in collaborazione con alcune delle prestigiose aziende partner delle attività formative dell'Its, da cui proviene, tra l'altro, oltre il 40 per cento dei docenti. L'incontro, infatti, ha offerto l'opportunità di conoscere nel dettaglio i percorsi formativi, che assicurano alte competenze professionali integrate, indispensabili per entrare da protagonisti nell'attuale mercato occupazionale. "La didattica è formata da

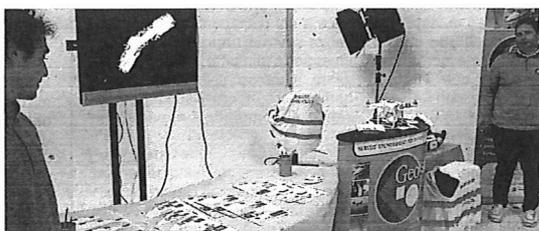
l'At FOCUS

I droni e l'agricoltura: la filiera tradizionale contaminata da nuovi strumenti di rilevazione

Due i percorsi didattici presenti nell'offerta didattica di Apulia Digital Maker. Il Multimedia producer è una figura professionale che ha competenze trasversali nell'ideazione, progettazione e realizzazione di

Il Digital farmer è in grado di utilizzare tecnologie e metodi di monitoraggio

prodotti audiovisivi multimediali. Si tratta, in estrema sintesi, di un esperto con competenze integrate nella produzione e postproduzione video, grafica e animazione 3D, capace di sviluppare progetti di Virtual reality e Realtà aumentata.



Lo stand della Geosis, una delle aziende partner

E' un professionista ricercato da tutte le grandi aziende del settore Ict e il suo know how interessa sempre più anche ad aziende medio piccole che operano nei settori dell'advertising, editoria, sanità, turismo. Il corso per Digital farmer, invece, permette di acquisire un vasto bagaglio di competenze, risultante dalla combinazione di skills Ict e

agronomiche, espressamente dedicato all'implementazione della cosiddetta Smart & precision agriculture e ai processi di automizzazione a supporto delle imprese agricole e zootecniche. Una figura professionale sempre più richiesta in tutta la filiera produttiva. Il Digital farmer è, infatti, in grado di utilizzare tecnolo-

gie innovative e metodi di monitoraggio fisiologico-ambientale, realizzati attraverso sistemi e dispositivi tecnologicamente avanzati (strumenti Gis, immagini satellitari ad altissima risoluzione, droni, sensori ottici a terra) per controllare i prodotti in campo e in magazzino, monitorare parametri specifici per il controllo dei livelli di maturazione, di ac-

crecimento, di umidità, di irrigazione e di temperatura, in sintesi, per ricavarne informazioni e dati - anche attraverso smartphone e tablet - e intervenire nel miglioramento dei processi lavorativi. Una delle aziende che utilizza questo tipo di tecnologia e che era presente ieri mattina è la Geosis. "Siamo venuti a rappresentare quello che facciamo con i droni - spiega a l'Attacco uno dei dipendenti dell'azienda foggiana - ovvero rilievi topografici con l'ausilio di gps. Sono dei target posizionati in vari punti di un terreno agricolo, ad esempio, che vengono recepiti dai droni in volo, i quali immagazzinano dei dati che sono stati rilevati, in particolare fotografici o delle coordinate".



AUTOSTIMA:
la sfida con se stessi.

L'incontro

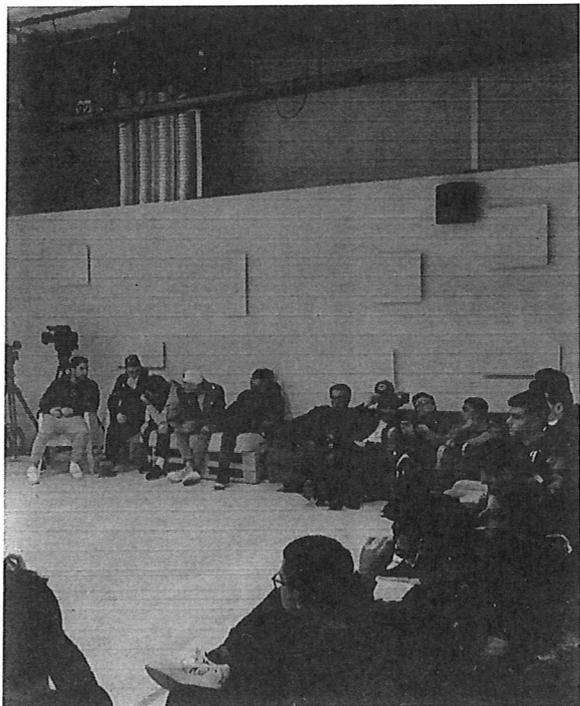
"Autstima: la sfida con se stessi" è il titolo dell'incontro che si terrà venerdì mattina 16 marzo, alle ore 9 presso il liceo scientifico G. Marconi, organizzato dal Rotaract Club Foggia



L'appuntamento

La Teca del Mediterraneo, biblioteca del Consiglio regionale della Puglia organizza il prossimo 13 aprile il workshop "La bellezza abita in biblioteca. Architetture, patrimoni e comunità"

LA L'INIZIATIVA



due corsi di alta specializzazione – dichiara a *l'Attacco* la coordinatrice dell'Its, **Antonella Pirro** –, Multimedia producer, professionista della progettazione di prodotti multimediali e interattivi, e Digital farmer, tecnico specializzato nell'utilizzo di strumentazioni hi-tech per l'agricoltura e zootecnica, rivoluzionata dalla smart & precision agriculture: i gruppi di classe sono riservati a 25 studenti, i quali seguiranno un cospicuo numero di materie, suddivise tra teoria e discipline più pratiche, mentre 720 ore sa-

ranno dedicate agli stage aziendali".
Quella dell'Apulia Digital Maker è una realtà molto giovane: il primo biennio è partito nel dicembre del 2016 e si concluderà alla fine del 2018. "I ragazzi – aggiunge Pirro – hanno già partecipato a stage formativi: ovviamente siamo in contatto con le aziende del territorio, come Geosis, Sinkronia, Red Hot, Retroazione e tante altre, ma organizziamo anche viaggi premio per i più meritevoli e corsi di perfezionamento della lingua in Irlanda".

LA MANFREDONIA

Costituzione e donne al Toniolo



L'appuntamento è nell'auditorium della scuola sipontina

Confronto intergenerazionale all'insegna della Costituzione, per ricordare le donne che, elette deputate nell'Assemblea Costituente, contribuirono a scriverla e a rafforzare i valori di eguaglianza, pari dignità tra i sessi e valorizzazione della persona umana che ne sono alla base. Ad incontrarsi su questo bel tema saranno i giovani delle scuole medie superiori di Manfredonia (Toniolo e

Roncalli) e i nonni dello Spi Cgil, dell'Auser e dell'Anpi. "Costituenti. Ieri, oggi, domani. Insieme le donne fanno l'Italia" è il tema della iniziativa, promossa dal Coordinamento Donne dello Spi Cgil e dall'Auser, dall'Istituto tecnico economico Toniolo di Manfredonia, Spi Cgil, Flc Cgil, Cgil, ed Anpi, che si svolgerà nell'auditorium del Toniolo, alle 10 di oggi giovedì 15 marzo.

Difesa. Il 2017 si chiude con ricavi in flessione del 4% e utili giù del 46% a 272 milioni

Leonardo in recupero in Borsa sulla maxi-commessa in Qatar

Contratto da 3 miliardi - Marco Zoff a capo degli acquisti

Gianni Dragoni

La maxi-commessa per vendere 28 elicotteri firmata ieri da Leonardo in Qatar ha oscurato i risultati del bilancio 2017, in flessione come previsto.

Il cda ha confermato il dividendo di 14 centesimi per azione, pari a 80 milioni di euro totali, malgrado il calo del 46% dell'utile netto consolidato di competenza, da 505 a 272 milioni. Il titolo ha chiuso in rialzo dell'1,7% a 9,31 euro (Ftse Mib -1%).

La commessa in Qatar, anticipata dal Sole 24 Ore il 28 febbraio e ieri nell'edizione online, prevede la vendita di 28 elicotteri militari Nh 90, 16 per operazioni terrestri e 12 navali, per un valore totale «superiore a tre miliardi» per il consorzio europeo. Il valore spettante all'ex Finmeccanica supera 1,2 miliardi, oltre il 40% del totale, spiegano fonti autorevoli. Il gruppo italiano è capofila della missione commerciale, il «main contractor». Pertanto ha una quota superiore al suo peso nel consorzio (che è il 32%). Leonardo non ha comunicato la cifra

di propria competenza. Gli altri partecipanti al consorzio sono Airbus (quota del 62,5%) e l'olandese Fokker (5,5%).

Quest'ordine riporta un po' di sereno in un gruppo che negli ultimi 3-4 anni - se si esclude la commessa dei 28 Eurofighter venduti al Kuwait nel 2016 - ha subito un calo degli ordini, soprattutto negli elicotteri. Questo non è però sufficiente a dire che siano superate le criticità, evidenziate dopo l'avvicendamento tra Alessandro Profumo e Mauro Moretti, lo scorso maggio. Il calo di ricavi e redditività del 2017 è la conseguenza della riduzione di ordini negli anni precedenti.

Il contratto in Qatar «rappresenta un risultato straordinario in uno dei settori chiave per l'azienda», ha commentato Profumo, volato a Doha per la terza volta da fine 2017 - per la firma del contratto. La divisione elicotteri da ottobre è guidata da Gian Piero Cuttillo, il responsabile commerciale da un anno è Carlo Gualdaroni.

Leonardo sarà responsabile dell'assemblaggio e consegna

dei 12 Nh 90 navali dallo stabilimento di Venezia-Tessera, «unitamente alla fornitura di un pacchetto di servizi di supporto e addestramento della durata di otto anni per equipaggi e tecnici». Airbus sarà responsabile di assemblaggio e consegna dei 16 Nh 90 da trasporto tattico terrestri da Marignane, in Francia. Le consegne cominceranno «prima del giugno 2022 e continueranno fino al 2025».

I ricavi del gruppo nel 2017 sono diminuiti del 4% da 12 miliardi a 11.527 milioni, per una «forte riduzione degli elicotteri», da 3,64 a 3,26 miliardi. Il calo dei ricavi è più marcato se si fa il confronto con i 12.993 milioni del 2015.

Gli ordini sono stati 11.595 milioni, in calo del 41,9% rispetto ai 19.951 milioni dichiarati da Moretti per il 2016; Leonardo rileva però che, se si esclude dal 2016 «l'effetto eccezionale del contratto Efa Kuwait per un importo di 7,95 miliardi», il calo degli ordini è del 3 per cento. Il margine operativo Ebita è diminuito del 14,9% a 1.066 milioni (il Ros flette

dal 10,4% al 9,2%).

L'indebitamento finanziario netto a fine anno è diminuito da 2.845 a 2.579 milioni. Profumo, che ha partecipato al cda da Doha, ha commentato: «Il 2017 si è chiuso con risultati in linea con le previsioni; il 2018 sarà un anno di consolidamento e stiamo entrando in una nuova fase di crescita solida e sostenibile (...)». Per quest'anno sono confermate le stime già annunciate: ordini tra 12,5 e 13 miliardi, ricavi tra 11,5 e 12 miliardi, Ebita tra 1.075 e 1.125 milioni, Focf in calo da 537 a «circa 100 milioni», debito stabile.

Profumo ha scelto come responsabile della nuova direzione per il controllo dei costi su acquisti e fornitori l'ingegner Marco Zoff, nel gruppo dal 2005, già suo «chief of staff». È figlio di Dino Zoff, ex portiere della nazionale, del Napoli (5 anni) e della Juventus (11 anni). Sarà «chief of procurement & supply chain officer», Profumo lo chiama «Mr. Costi», l'uomo della «spending review» dell'ex Finmeccanica.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il conto economico

Dati del gruppo. In milioni di euro

Ordini	Portafoglio ordini	Ricavi	Ebitda	Ebita	Ebit	Utile	Roe
2016	2016	2016	2016	2016	2016	2016	2016
19.951	34.798	12.002	1.907	1.252	982	505	12,6%
2017	2017	2017	2017	2017	2017	2017	2017
11.595	33.578	11.527	1.588	1.066	833	272	6,2%
Variazione	Variazione	Variazione	Variazione	Variazione	Variazione	Variazione	Variazione
-41,9%	-3,5%	-4,0%	-16,7%	-14,9%	-15,2%	-46,1%	-2 p.p.

Fonte: dati societari

Turismo e tecnologia «binomio di successo»

● «Turismo e tecnologia stanno diventando strettamente interconnessi. Secondo Google, ogni viaggiatore nel 2016 ha visitato mediamente 22 siti web prima di prenotare una vacanza e la percentuale di coloro che utilizzano le tecnologie mobili per registrarsi in aereo o in hotel è del 70%. La tecnologia influenza profondamente i comportamenti dei turisti e richiede un'evoluzione delle strutture ricettive e delle capacità dell'offerta». Ne è convinta l'assessore all'Industria Turistica e culturale, Loredana Capone che ha partecipato ieri al convegno su «Turismo 4.0 in Puglia: Ricerca Sogna Prenota», organizzato dal Gruppo Tecnico Turismo di [Confindustria Puglia](#), in collaborazione con la Sezione Turismo di [Confindustria Bari e Bat](#), e dedicato al tema dell'offerta turistica digitale, oggi strategica perché le scelte di viaggio vengono prese in tempo reale consultando il web e condividendo le emozioni.

«La diffusione di tecnologie negli alberghi più avanzati e nei mezzi di trasporto è solo la parte più visibile della trasformazione in corso – detto ancora Loredana Capone - ma pensiamo all'utilizzo dei big data per conoscere le preferenze dei consumatori e per confezionare prodotti in tempo reale oppure alle nuove applicazioni della robotica e dell'intelligenza artificiale nel customer service. E non è finita, la realtà aumentata sta modificando i processi di acquisto e può offrire possibilità impensabili nel corso



dell'esperienza turistica, soprattutto nella fruizione dei beni culturali. In Puglia abbiamo già avviato delle azioni che rientrano in un programma di turismo 4.0. Stiamo lavorando per passare da un sistema di gestione dei contenuti ad un sistema di servizi, per un Dms e un rapporto con il territorio sempre più utile e produttivo». Non solo.

«Abbiamo attivato l'ascolto della rete e delle conversazioni online (fondamentale che l'hashtag #weareinPuglia è diventato un hashtag usato da tutti), e studiato la reputazione delle strutture ricettive, analizzato il turismo sommerso, anche grazie all'analisi dei dati provenienti dalle celle telefoniche Tim e Vodafone e in questo momento siamo in giro per la Puglia per condividere con il territorio queste informazioni, perché dobbiamo educare al turismo digitale e alla promozione online».

